

**UNIVERSITÀ**  
La rivoluzione  
dei dipartimenti

**Lanfrt** a pagina IX

## La rivoluzione DEI DIPARTIMENTI

## LA RIFORMA

Il rettore Compagno  
rivede l'organizzazione:  
«Più valore alla ricerca»

Antonella Lanfrit

UDINE

**D**imensioni ottimali, efficiente, sempre più internazionale e con la ricerca al centro. È l'Università di Udine che emerge dal nuovo assetto globale dell'ateneo varato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione che giovedì sera hanno deliberato l'istituzione e l'attivazione, a partire da gennaio 2011, delle nuove strutture dipartimentali, ovvero le unità che presiedono alla ricerca.

Soppressi 25 dipartimenti e create 14 nuove strutture, per una riorganizzazione che riguarda tutti gli attuali 28 dipartimenti e che sarà completata entro settembre. L'azione coinvolge 885 persone, di cui 730 tra docenti e ricercatori e 155 tecnici amministrativi. Gli standard presi a parametro per la manovra sono quelli «internazionali adottati dalle più prestigiose università», spiega il rettore, Cristiana Compagno, perché l'obiettivo è «valorizzare la produttività scientifica e la ricerca, in un'ottica di efficienza, qualità e comparabilità organizzativa internazionale». In quest'ottica anche l'altra novità assoluta per Udine introdotta dalle decisioni degli organi di governo dell'ateneo: si apriranno le porte ai "visiting professors", cioè i migliori cervelli di tutto il mondo saranno chiamati a Udine per tenere lezioni e svolgere attività scientifiche.

Per quanto riguarda la riorganizzazione dei Dipartimenti, questa è stata compiuta con l'identificazione di aree omogenee di ricerca, l'aumento della massa critica dei docenti afferenti, il miglioramento dei servizi di supporto amministrativo e il riequilibrio dell'assegnazione delle risorse finanziarie, strumentali, logistiche e del personale. Un'azione che anticipa nei tempi e negli obiettivi il disegno di riforma universitaria in discussione in Parlamento.

I criteri generali di aggregazione dei dipartimenti riguardano il numero minimo di unità di personale (almeno 40) tra do-



# L'Università cambia pelle













centi e ricercatori di ruolo; la coerenza dei settori scientifici presenti nel dipartimento con le aree scientifiche del Consiglio universitario nazionale (Cun); la presenza di un congruo numero di settori scientifico-disciplinari esclusivi del Dipartimento; la presenza di attività didattiche importanti e strategiche per l'ateneo che in futuro potranno essere specificatamente ricondotte al Dipartimento. «La riorganizzazione delle strutture, con aggregazione dei ricercatori per aree scientifiche omogenee in relazione ai grandi temi della ricerca - sottolinea il rettore - qualificherà ancora di più l'offerta didattica dell'ateneo, sempre più alimentata dalla ricerca come deve essere il livello di formazione superiore».

Inoltre, evidenzia il professor Michele Morgante, delegato per la ricerca e il trasferimento tecnologico, «questo nuovo modello organizzativo consentirà

di poter competere al meglio nella sempre più difficile gara per i finanziamenti alla ricerca, in ambito nazionale e internazionale». Il percorso per giungere al varo del nuovo modello organizzativo è stato «lungo e complesso dal punto di vista metodologico - spiega Compagno -, a partire dal dicembre 2009, quando il Senato accademico ha deliberato le linee politiche di aggregazione delle unità dipartimentali».

Con il nuovo assetto sarà reso anche più efficiente il coordinamento tra Dipartimenti e Amministrazione centrale, soprattutto attraverso le semplificazioni dei processi gestionali e la loro standardizzazione. «Ciò significa riduzione dei costi di burocrazia interna e maggiore supporto alle attività di ricerca», conclude il rettore da qui in poi impegnata nelle procedure operative per consentire l'avvio delle nuove strutture a partire dall'anno prossimo.

## Come cambia l'Università

Dipartimento attuale	Personale docente e ricercatore	Nuovo dipartimento dal 1.1.2011
Storia e tutela dei beni culturali	46	 Storia e tutela dei beni culturali
Altri singoli	1	
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	
Italianistica	12	 Studi umanistici
Filosofia	7	
Giottologia e filologia classica	17	
Altri singoli	7	
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	
Filosofia	11	 Scienze umane
Economia società e territorio	19	
Scienze storiche e documentarie	13	
Altri singoli	1	
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	
Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale	12	 Studi linguistici, filologici e letterari europei ed extra europei
Lingue e letterature germaniche romanze	35	
Altri singoli	1	
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	26	 Scienze economiche e statistiche
Scienze statistiche	14	
Scienze economiche	19	
<b>TOTALE</b>	<b>59</b>	
Scienze giuridiche	36	 Scienze giuridiche
Altri singoli	4	
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	
Patologia e medicina sperimentale e clinica	21	 Scienze mediche, sperimentali e cliniche
Ricerche mediche e morfologiche	18	
Scienze chirurgiche	13	
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	
Scienze e tecnologie biomediche	28	 Scienze e tecnologie biomediche
Patologia e medicina sperimentale e clinica	10	
Ricerche mediche e morfologiche	9	
Scienze chirurgiche	13	
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	
Scienze agrarie e ambientali	33	
Biologia e protezione delle piante	18	
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	
Scienze e tecnologie chimiche	23	 Chimica e fisica
Fisica	13	
Altri singoli	8	
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	
Ingegneria civile e architettura	24	 Ingegneria civile e architettura
Biologia ed economia agro industriale	15	
Altri singoli	1	
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	
Scienze degli alimenti	31	 Scienze degli alimenti
Altri singoli	9	
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	
Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica	39	 Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Altri singoli	1	
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	
Matematica e informatica	61	 Matematica e informatica
<b>TOTALE</b>	<b>669</b>	

CENTINARI.IT